



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

Un LIBRO al MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA Numero 33 (ottobre 2015)

«Inizialmente il gruppo si è trovato a mangiare la merenda nel silenzio, come a riempire il vuoto lasciato dalla mancanza di parole e dall'angoscia dell'ignoto [...] Poi, piano piano il cibo è divenuto un modo per prendersi cura gli uni degli altri. Hanno iniziato a portare del cibo fatto in casa, buono, caldo. Fino ad arrivare a essere un cibo evocatore, di storie e ricordi. A questo punto non è più stato così importante avere davanti a sé la "merenda", perché abbiamo cominciato a nutrirci di parole e a costruire storie sul cibo e sulle memorie.»
(p. 105)



Massimo Maini, Daria Vettori
Essere in un gesto : i sensi dell'adozione
Milano : Franco Angeli, 2014
175 p.
Collocazione: mon ps 3 MAI

Il 29 ottobre 2015 questo libro verrà presentato dagli autori nell'ambito della settima edizione dell'iniziativa dell'Istituzione G.F. Minguzzi *Sotto i Tigli... tra riflessioni e buone prassi*.

Il libro cerca di proporre chiavi di lettura nuove dell'esperienza adottiva, ponendo particolare attenzione ai processi, alle emozioni, ai pensieri, ai significati, ma anche ai corpi che dentro l'adozione si muovono, si incontrano e si scontrano. Nella prima parte viene proposto un inquadramento teorico e di riflessione sull'intersoggettività; seguono due capitoli sull'adolescenza e sui gruppi dei genitori e degli stessi adolescenti, nei quali gli autori raccontano la vita dei due gruppi, il loro incontrarsi, riflettere insieme, scambiare esperienze, pensieri ed emozioni.

Nella seconda parte l'attenzione si concentra sul corpo e sul suo ruolo nell'incontro adottivo: gli autori mettono in luce come ognuno dei cinque sensi sia importante e capace di svolgere una specifica funzione nel modo in cui la vicenda adottiva si sviluppa. L'esperienza di "dialogo corporeo" che caratterizza la funzione genitoriale, anche adottiva, fa riferimento al sentire come esperienza fondante il nostro agire e pensare: un'esperienza originaria che non è possibile arrestare e che trova proprio nella dimensione genitoriale un'espressione viva e concreta.